



FREEMAN



La Gazzetta di Lomagna

TUTTO IL GIALLOBLU DELLA VITA

www.gsolomagna.it

La Gazzetta di Lomagna è disponibile anche online: visita il sito www.gsolomagna.it, nell'apposita sezione

ANNO XIV STAGIONE 2015-2016 NUMERO 18

MARTEDI' 22 DICEMBRE 2015

COVINO-BASSANI:

“PLAYOFF, SI PUO' FARE”

I due nuovi acquisti si presentano fiduciosi sul futuro
La nostra analisi: è una scalata dura, ma realizzabile



Cesare Covino, 42 anni, difensore



Giulio Bassani, 25 anni, centrocampista



La Gazzetta di Lomagna augura a tutti i lettori Buone Feste e dà appuntamento a martedì 12 gennaio 2016. Sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



LA FOTO DELLA SETTIMANA (hashtag #GsoLomagna)

TORNA IL SERENO IN CASA GIALLOBLU

La foto della settimana è dedicata alla vittoria del Gso Lomagna contro il Verderio, nell'ultima partita del 2015 disputata lo scorso 13 dicembre. L'immagine, pubblicata sul proprio profilo Instagram da Raffaele Cosentino (hashtag #GsoLomagna), mostra il momento di esultanza dei gialloblu dopo la rete realizzata da Cesare Covino, la sua prima con la maglia del Gso. Cosentino ha così ricordato come in casa gialloblu sia tornato il sereno, dopo 3 ko consecutivi. Se volete essere citati in questa sezione, accompagnate le vostre foto social con l'hashtag #GsoLomagna.

COVINO: “LOMAGNA E’ LA SCELTA GIUSTA. QUELLO DI BRIOSCO NON E’ IL VERO GSO”

Il nuovo difensore gialloblu si presenta: “Decisiva la presenza di mister D’Agosto. Che bello segnare a 42 anni!”.

In punta di piedi, ma con le idee chiare e vogliosi di fare bene. Così Cesare Covino, (42 anni) e Giulio Bassani (25) sono entrati a far parte della grande famiglia Gso Lomagna.

Parliamo di due giocatori differenti per ruolo, età e caratteristiche, ma già simili in un elemento fondamentale in una squadra: la mentalità.

Il primo, difensore classe 1973, ha dalla sua l’esperienza e la professionalità acquisite durante la sua lunga carriera calcistica. Il secondo, centrocampista classe 1990, può dare tanta sostanza alla linea mediana gialloblu, alcune volte persa un po’ “leggera” in fase di contrasto e di interdizione. Insieme, lavoreranno per un obiettivo ben definito, di cui parlano più o meno direttamente entrambi: aiutare la propria squadra ad arrivare all’impresa playoff.

Siamo lieti di lasciarvi, dunque, alle loro parole, nella speranza di averli protagonisti sul campo del girone di ritorno. Uno, però, ha già indossato la maglia del Gso. Ed è per questo che iniziamo da Cesare Covino.

Quali fattori ti hanno portato alla scelta di approdare al Gso Lomagna?

Come sempre succede, è stato un insieme di vicende. Durante l’estate mi ero convinto a lasciare Robbiate dopo sei anni da capitano, quindi con una scelta non facile per tanti motivi, anche di affetto. Dopo un cambiamento così importante, oltretutto alla mia età (42 anni, ndr), ho deciso che, pur avendo offerte interessanti, mi sarei preso del tempo prima di selezionare una

nuova destinazione, peraltro con la fortuna di avere ancora il privilegio di poterla scegliere. Giunto all’inizio della preparazione ho deciso di cominciare con il Bellusco, convinto dal mister e dal significato che ha per me quella società, nella quale ho trascorso tutta la mia infanzia e gran parte della mia carriera, la fetta migliore. Probabilmente sarei potuto rimanere tutta la stagione, ma alcune incomprensioni societarie mi hanno portato a guardarmi attorno non appena si è riaperto il mercato. La possibilità di venire a Lomagna mi è sembrata subito da preferire alle altre, visto che conoscevo ambiente e società sia da avversario che attraverso ex compagni. Non ultima, decisiva è stata la presenza come allenatore di Max D’Agosto, mio compagno di squadra in passato e uomo che ho sempre stimato come giocatore e ancora di più come persona.

L’inizio, il tuo debutto a Briosco, è stato un trauma: sconfitta 7-2. Cosa hai pensato al termine di quella partita? Hai dubitato di aver fatto la scelta giusta?

Onestamente no. Alla fine della partita ero più disturbato dalla mia prestazione che da quella della squadra. Sono stato scelto per aiutare e dare esperienza alla difesa ed esordire con 7 gol sul groppone è stata una delusione prima di tutto per me stesso. Venivo da tre mesi senza partite ufficiali, avevo messo in preventivo di fare un po’ di fatica e di dovermi togliere un po’ di ruggine, ma certamente non avrei mai pensato ad una

disfatta del genere. Si tratta di un discorso personale, non ho pensato nemmeno per un momento che quello fosse il vero valore del Lomagna, è stata una partita troppo storta ed anomala. Aggiungo una curiosità: nella mia carriera, l’unica altra volta che ho preso 7 gol in una partita è stato tanti anni fa con la Carnatese in Prima categoria. In campo, assieme a me, c’erano alcuni protagonisti di questo Gso: Massimo d’Agosto e Jack Barella...

Alla seconda gara, invece, è arrivata una bella vittoria impregiata dal tuo gol. Insomma, ti sei sentito subito protagonista?

È stato il risultato che dovevamo ottenere per riacquistare fiducia dopo la batosta della partita precedente e per affrontare la sosta di Natale con lo spirito giusto. Era importante rialzarsi immediatamente anche se, mi ripeto, il vero Lomagna non era quello di Briosco.

Il gol non è certamente mai stato il mio mestiere ed è quindi una bella soddisfazione, ma solo perché inserita in una grande prestazione di squadra. Se avessimo perso, avrei avuto lo stesso umore della settimana precedente. Ringrazio comunque i compagni ed i dirigenti per le loro manifestazioni di stima, mi hanno fatto molto piacere. E poi, lasciatemelo dire, segnare a 42 anni ha un bel sapore.

Sei arrivato in un momento caotico tra addii, infortuni e sconfitte: che idea ti sei fatto di questa squadra dopo tre settimane?

(continua a pagina 3)

COVINO PARTE II: "SIAMO UN GRUPPO SOLIDO"

"A questa squadra voglio portare esperienza e professionalità".

Sicuramente il momento era un po' delicato, ma non ho mai avuto la percezione di una società ed un gruppo in crisi. Dico questo perché nella mia carriera ho visto tante squadre veramente in crisi e sicuramente questo non era il caso del Lomagna. Fortunatamente, la squadra che ho trovato corrisponde all'idea che percepivo dall'esterno: un gruppo solido di giocatori di qualità ma anche con forti valori morali di coesione e volontà di fare bene per questa maglia. Tutto ciò unito ad una società che, pur rimanendo amatoriale, vuole fare le cose seriamente.

Quali compagni ti hanno maggiormente impressionato finora?

Non per diplomazia e non per fare un torto a qualcuno, ma consentitemi di menzionare un giocatore che avrei voluto trovare nel gruppo: Nicholas Mapelli. Dopo tanti anni da avversario in campo nelle sfide col Robbiate e dopo averci sudato contro per tante volte, mi sarebbe piaciuto avere l'opportunità ed il privilegio di godermelo come compagno.

Cosa può portare in più Covino al Gso Lomagna?

La risposta più semplice viene dalla mia anagrafe: esperienza e un po' di "guida" calcistica, soprattutto per i tanti bravi giovani presenti in squadra. Spero però di portare qualcosa che vada oltre la prestazione sul campo, come ad esempio la presenza nello spogliatoio ed il modo di fare calcio, in generale.

Se gioco ancora alla mia età è sicuramente perché ho la fortuna

che il fisico regga (e questa è solo fortuna, non c'è una capacità), ma anche perché ho ancora voglia di fare fatica, di sudare per un risultato e di togliermi qualche soddisfazione. Ho avuto il privilegio di giocare per tanti anni ai massimi livelli del dilettantismo ma quello che ho davvero imparato è che per ottenere qualunque risultato, a qualunque livello e categoria, occorre lavorare con professionalità. Attenzione, non parlo di professionismo ma di professionalità, questo aspetto per me è fondamentale.

Nel girone di ritorno pensi che la squadra possa tornare in corsa per i playoff?

Io credo che gli ingredienti ci siano tutti. Sicuramente la squadra deve recuperare un po' di brillantezza e soprattutto fiducia in sé stessa, ma la sosta arriva a proposito e le potenzialità del gruppo mi sembra siano adeguate per questo risultato. Credo però che non debba diventare un'ossessione, perché a mio parere già ora il Lomagna, al suo primo anno in Seconda categoria, ha ottenuto molto più della sufficienza. Se davvero si avverasse, credo che sarebbe un'enorme soddisfazione per tutti. Però le parole ed i proclami valgono zero, è sempre il campo che dà i propri verdetti. Avanti partita per partita e, come sempre, le somme si tireranno alla fine.

Chiudiamo con la "letterina" per Babbo Natale: cosa chiedi per il Gso?

Se Babbo Natale oggi ormai è social...#keepcalm&gotoplayoff.

MERCATO, NEW ENTRY IL PROGRAMMA 2016

Il mercato non si ferma a Covino e Bassani. Gli inserimenti di questi giocatori si sono resi numericamente necessari con gli addii di Magni e Nicolò Mapelli e con la volontà di rinforzare un ruolo, il centrocampo, spesso in difficoltà. In attacco, però, il ritiro pesante di Nicholas Mapelli ha lasciato una casella vuota: nel girone di ritorno, al fianco di Lainati e Manfrinato, vi sarà Moubarak Djankpata, attaccante classe '95 proveniente dal Missaglia (Prima categoria). Si tratta di un giocatore dalla grande stazza fisica, che D'Agosto avrà modo di valutare dai primi impegni amichevoli di gennaio.

Ripresa il 27/12 Domenica prossima, alle ore 10, è previsto il primo allenamento della preparazione invernale, che proseguirà a cavallo di Capodanno. La squadra gialloblu disputerà due amichevoli contro compagini di pari categoria: sabato 9 gennaio alle ore 15 scontro con l'Aurora, mercoledì 13 gennaio alle ore 20.30 match con il Bellusco. D'Agosto, oltre che provare i rinforzi di mercato, conta di recuperare D'Oca, Ghezzi e Giumelli, ultimi infortunati dell'andata. Intanto, il 12 dicembre Francesco Luczak è stato operato al crociato ed al menisco del ginocchio sinistro. L'operazione è riuscita ed i tempi di recupero previsti sono di circa sei mesi. Il terzino gialloblu tornerà verosimilmente in campo nella prossima stagione.

Verderio, stangata Chiudiamo con le decisioni del giudice sportivo su Gso-Verderio, gara nella quale l'arbitro Lambrughì ha espulso sei uomini della squadra ospite. La società biancoverde è stata stangata: due turni di squalifica a quattro giocatori ed a mister Piseddu, oltre a 200 euro di multa per il comportamento dei propri tesserati e dei propri sostenitori, che hanno minacciato l'arbitro stesso al termine del match.



BASSANI HA LE IDEE CHIARE: "PLAYOFF? PROVARCI E' UN NOSTRO DOVERE"

Parla il centrocampista proveniente da Ruginello: "Sorpreso dal gruppo, è il punto di forza di questa squadra".

Giulio Bassani, a differenza di Cesare Covino, non è ancora sceso in campo con la maglia del Gso. Il suo arrivo dal Ruginello (Seconda categoria) è stato leggermente ritardato da questioni burocratiche legate allo svincolo, ma l'affare si è comunque fatto. Ora, Bassani è pronto a dare il suo contributo alla squadra gialloblu, in campo e fuori. A suo favore giocano alcuni elementi importanti, come il carattere e la grinta che mette in campo, ed anche il rapido inserimento nel gruppo, facilitato dalla conoscenza di compagni del passato come Barella, D'Oca, Giumelli, Luczak e mister D'Agosto. Di seguito le sue parole.

Cominciamo con una breve presentazione: ruolo, caratteristiche, ma soprattutto dove ti piacerebbe giocare nel 4-3-3 o nel 4-3-1-2 di mister D'Agosto?

Sono un centrocampista centrale, nel calcio di una volta sarei stato un mediano metodista, tuttavia posso giocare anche come interno di centrocampo. Le mie caratteristiche migliori sono il recupero palla e l'aggressività. Per quanto riguarda il modulo non ho una preferenza, perché penso che sia la mentalità a fare la differenza. Sia il 4-3-3 che il 4-3-1-2 prevedono che la squadra tenga in mano il pallino del gioco e con entrambi i sistemi avrei compiti difensivi nella fase di non possesso e di sostegno in quella d'attacco.

Dalla tribuna hai già assistito ad un paio di partite dei tuoi nuovi compagni, con risultati decisamente opposti: quale

pensi sia il vero Gso Lomagna?

Quello di Briosco non è il vero Gso Lomagna. In quella sfida sono emerse delle difficoltà e gli avversari ne hanno approfittato, è stata una figuraccia. Ma questo genere di partite hanno anche aspetti positivi: ti spingono a guardarti dentro ed a reagire. La risposta c'è stata il martedì successivo in allenamento: ho visto tutti i miei compagni dare l'anima in ogni singolo esercizio e nella partitella. Contro il Verderio, poi, abbiamo dimostrato che non siamo la squadra vista la domenica prima e questa è la strada da seguire.

Sempre da osservatore sinora "esterno", ci sai dire un punto di forza ed un punto di debolezza di questa squadra?

Ho fatto il primo allenamento a Lomagna due settimane fa. Dopo cinque minuti nello spogliatoio mi sembrava di far già parte del gruppo da anni e questo nel calcio dilettantistico rappresenta un grande punto di forza. Per quanto riguarda il punto debole, ritengo che i miei compagni abbiano tutti buonissime capacità tecniche, ma in alcune situazioni di gioco mi è sembrato, da fuori, che venga meno la fiducia nei propri mezzi e in quelli degli altri. È una debolezza perché non ti permette di esprimerti sempre al meglio.

Parliamo di Giumelli, già tuo compagno in passato. Quanto è importante il suo rientro nel girone di ritorno per questa squadra?

Conosco Alessandro da diversi anni, è un amico ed un campione. L'ho sempre ammirato molto per le sue qualità umane e

calcistiche, quindi non vedo l'ora di poter tornare a giocare al suo fianco e festeggiarlo dopo un goal.

A proposito di ex compagni: come ti trovi con mister D'Agosto?

Nella stagione 2009/2010 ho avuto la fortuna di essere suo compagno di squadra all'Ac Lomagna. Era la mia prima vera esperienza in una prima squadra e guardavo con ammirazione ai miei compagni più esperti, tra cui c'era Massimo. Ora sono felice che sia il mio allenatore e penso di poter imparare ancora molto da lui.

Negli ultimi tempi il centrocampo è stato il reparto maggiormente sotto accusa, soprattutto in fase difensiva: quale pensi sia la chiave per prendere meno gol?

Domanda per il mister (ride, ndr). A parte gli scherzi, in base a ciò che ho potuto vedere in queste due partite la squadra deve migliorare sulle palle inattive, che a Briosco sono state sicuramente un fattore determinante. Il centrocampo è l'ago della bilancia di una squadra, io ed i miei compagni possiamo lavorare per togliere pressione sul reparto difensivo. Più tranquillità dietro comporta meno frenesia e quindi meno errori.

Obiettivi per il girone di ritorno. Si può arrivare ai playoff?

È un nostro dovere provarci fino all'ultima giornata del girone di ritorno. È una missione possibile. Chiudiamo con la "letterina" per Babbo Natale: cosa chiedi per il Gso?

Chiederei un 2016 pieno di successi e privo di rimpianti.

PLAYOFF, DIFFICILE MA NON IMPOSSIBILE

4 PARTITE PER SCOPRIRE IL FUTURO DEL GSO

I gialloblu hanno bisogno di un girone di ritorno straordinario
Ma i precedenti Valmadrera e Barzanò possono far sperare

Playoff o non playoff, questo è il dilemma. Il cammino della squadra di D'Agosto è stato sinora troppo altalenante per poter pensare ad un'ascesa importante nel girone di ritorno. Con l'aiuto dei numeri, però, abbiamo guardato al passato della Seconda categoria, analizzando cosa è accaduto nelle ultime tre stagioni. Le conclusioni? L'obiettivo quinto posto è difficile da raggiungere, ma non impossibile. Ed alcuni precedenti fanno ben sperare.

2012-2013 Partiamo da tre stagioni fa: al termine del girone d'andata, la quota playoff era a quota 28 punti; a fine campionato, la quinta in classifica ne ottenne 55, quindi un andamento più lento del girone d'andata. Importante anche dare un'occhiata al secondo posto: per poter accedere ai playoff, infatti, il distacco tra seconda e quinta non deve superare i 9 punti. Sempre in quella stagione, la seconda aveva 31 punti al giro di boa, ma solo 57 al termine del campionato. Parliamo, dunque, di quote alte nel girone d'andata e basse in quello di ritorno.

2013-2014 L'anno successivo le cose sono cambiate. Quinto posto: 26 punti a Natale e 51 a fine stagione, due quote molto basse in entrambi i casi; secondo posto: 28 punti a Natale, 60 a fine stagione, con un andamento dunque decisamente più forte nel girone di ritorno.

2014-2015 La scorsa stagione è anomala: andamento molto lento

nel girone d'andata (quinto posto a 24 punti) e velocissimo nel girone di ritorno (quota playoff a 54 punti ma col quarto posto, perché la quinta si trovava a più di 10 lunghezze di distacco dalla seconda). La seconda classificata, invece, è passata da un 30 iniziale ad un 63 finale. Numeri molto alti.

leri ed oggi Nella stagione attuale, purtroppo per i propositi del Gso, le quote sono sinora elevatissime: secondo posto record a 34 punti, quinto a 29. In proiezione, ci aspettiamo di vedere una quota playoff minima a non meno di 54-55 punti, nella migliore delle ipotesi (per il Gso). Ai gialloblu, pertanto, è richiesto un girone di ritorno straordinario (32-33 punti), ma vi sono precedenti incoraggianti. Nel 2012-2013 il Valmadrera chiuse l'andata al sesto posto con 23 punti e ne fece ben 34 nel ritorno, arrivando addirittura secondo. Ancor più fresco è il caso del Barzanò 2014-2015: settimo posto all'andata con 23 punti e terzo finale con 55 punti (32 nel ritorno). Parliamo di quote piuttosto basse, è vero, ma il Gso deve crederci e deve farlo sin dall'inizio del 2016. Con l'aiuto del calendario.

4 partite decisive Nelle prime quattro giornate di ritorno, infatti, i gialloblu affronteranno in sequenza Alta Lecco, Rovinata, Villanova e Pol. 2001, tutte squadre che si trovano dietro in classifica. Nel girone d'andata la compagine di D'Agosto ha ottenuto ben 19 dei 22 punti totali con team che attualmente

la inseguono. Ottenere 12 punti nelle prime quattro gare diventa allora un must per poter sperare. Inoltre, la squadra gialloblu può giocare abbastanza serena per quello che riguarda la salvezza, alla quale mancano realisticamente non più di 5-6 punti. Il resto, lo dovrà necessariamente fare una maggior incisività negli scontri di alta classifica, quasi tutti falliti nel girone d'andata.

Bilancio Al termine di un 2015 diviso a metà tra il trionfo in Terza e qualche fatica in Seconda, il bilancio del Gso in 30 partite parla di 19 vittorie, 1 pareggio e 10 sconfitte. Particolare e non troppo rassicurante il dato che riguarda i pareggi: nella stagione attuale, i gialloblu hanno ottenuto 7 vittorie, 1 pari e 7 sconfitte. Tradurre alcune debacle in risultati utili può, oltre che muovere la classifica, aiutare il morale della squadra gialloblu. Insomma, il Gso sembra sempre tutto bianco o tutto nero, ma un po' di "grigio" ogni tanto non guasterebbe, anche perché sarebbe sintomo di maggior equilibrio in campo. E dall'equilibrio dovrà ripartire l'ascesa gialloblu. Un ultimo elemento da migliorare, è quello riguardante la fase difensiva: nel girone d'andata la squadra di D'Agosto ha subito gli stessi gol (28) di tutta la scorsa stagione. Troppi, per competere ad alti livelli. E sono soltanto 3 su 15 le partite chiuse a porta inviolata, tutte nelle prime 5 giornate. Dove, guarda a caso, sono stati ottenuti 12 punti su 15 disponibili.